

La voce delle associazioni sui temi più delicati del quadrante Bravetta Pisana

Intervista a Romeo Guardani, portavoce dell'ass. Mario Di Carlo-Area Centro Democratico

Tanti i problemi che affliggono il quadrante Bravetta Pisana. Primo tra tutti il traffico. Quali soluzioni erano state prospettate durante il suo assessorato e come pensa di procedere l'associazione nel prossimo futuro?

Il tema è difficile da sintetizzare. Del resto non poteva essere diversamente vista l'immobilità della Giunta capitolina sull'argomento. Il Municipio aveva ipotizzato, sull'esperienza degli interventi per il rifacimento della linea Italgas su via di Bravetta, una circolazione sperimentale rotatoria via Silvestri- via Serafini- via di Bravetta. Tutto questo forti del consenso del consorzio stradale di via Serafini, apponendo dei rilevatori di velocità e ipotizzando la predisposizione di dissuasori. Non va dimenticato che nel quadrante insistono al giorno ca 1500 dipendenti della Direzione Generale delle carceri, 4000 studenti per le scuole ivi presenti, oltre ad un traffico in continuo aumento per il proliferare di nuovi insediamenti e per il traffico d' ingresso/uscita da Roma. Con la medesima manovra avevamo anche potuto predisporre circa 60 posti auto liberi in più che erano al servizio anche del commercio locale.

Il Comune allora, ed in particolare l'Assessore Marchi, ha sospeso l'iniziativa (ottobre 2008) con la promessa di una misurazione dell'Agenzia della Mobilità del traffico, mai inviata.

Lo stato dell'arte è che soffochiamo sempre di più nello smog, nonostante ripetuti solleciti e richiesta d'inserimento anche di rotatoria sull'incrocio con via Consolata e salva pedoni all'incrocio con via Serafini, all'interno del piano particolareggiato del traffico che riguarda il nostro municipio, anch'esso approvato e rimasto lettera morta. La nostra associazione punta sostanzialmente all'applicazione delle proposte concrete già presenti in campo

Il Residence Roma è un impegno decisivo in questi mesi. Ci può dire di più al riguardo su quello che sarà l'attività dei cittadini e dei comitati per vedere finalmente riqualificato un angolo fondamentale della città.

E' un esempio di edilizia eco (in)compatibile che non vede soluzione. I cittadini ed il comitato che si è costituito in particolare vogliono che la riqualificazione porti non solo appartamenti e case, ma soprattutto investimenti e benefici per il quartiere che ha tanto e lungamente subito dalla presenza del Residence. Noi come Associazione saremo al fianco di questa iniziativa purchè la stessa contemperi spazi verdi all'aperto e servizi pubblici per il quartiere. Il tutto poi nel rispetto di una delibera già votata dal Comune e che attende attuazione: la 47/2007. Vogliamo inoltre che i soldi degli oneri concessori vengano spesi sul territorio per contribuire in particolare agli investimenti ad esempio per la viabilità del quartiere.

Verde: tre parchi pubblici aperti e tanto ancora da fare sulla Valle dei Casali. Il Municipio XVI vive sempre nella contraddizione di avere tanto verde ma di non poterlo sfruttare.

Tanti passi avanti sono stati fatti in particolare con l'iniziativa della Giunta municipale che ha ottenuto degli importanti risultati che devono essere sottolineati. Citerei ad esempio la battaglia fatta con tantissimi cittadini ed il comitato costituitosi sull'argomento dell'apertura al pubblico del Parco di Forte Bravetta. Ancor prima c'era stato il successo del parco degli Orti urbani di via della Consolata e del recente giardino di via di Capasso. Tutto questo è anche un po' il merito delle associazioni come la nostra che hanno dato ascolto ed ospitalità ai Comitati che spontaneamente si sono costituiti e si sono battuti per il verde nel nostro quartiere e che hanno trovato nell'associazione Mario Di Carlo – Area Centro Democratico un valido alleato. se volete questo è proprio lo scopo della associazione: dalla parte della gente e contro l'abuso di qual si voglia natura.

Elio Tomassetti